

TEORIA

T

*Rivista di filosofia*  
*fondata da Vittorio Sainati*  
XXXV/2015/1 (Terza serie X/1)

Soggettività e assoluto  
Subjectivity and the absolute

Edizioni ETS



Soggettività e assoluto

T

## Premessa / Preface

Questo fascicolo di «Teoria» raccoglie i risultati di un programma di ricerca d'interesse nazionale (PRIN) avviato nel 2009 e dedicato al tema «Soggettività e assoluto». Il programma ha coinvolto docenti e ricercatori delle università di Milano, Pisa, Trieste e Vercelli. L'ipotesi di partenza muoveva dalla constatazione che – dopo la fioritura dell'idealismo tedesco, in cui il rapporto tra soggetto e assoluto aveva un ruolo centrale – la crisi di questo impianto ha comportato l'abbandono dell'ipotesi fondazionalista, ma non ha affatto cancellato né la domanda sul soggetto né quella su ciò che, con un linguaggio filosofico carico di tradizione, possiamo appunto chiamare «assoluto».

Certo: nel pensiero più recente, dopo la metà del Novecento, hanno prevalso linee di pensiero ispirate da un'affermazione radicale della finitezza, che si è manifestata in diverse forme di storicismo radicale, di relativismo, di individualismo. L'ipotesi di lavoro, ampiamente verificata nel corso della ricerca, è stata però che questa linea finitistica ha fallito. Ciò appare confermato dal vivo interesse che il pensiero attuale rivolge per esempio, da una parte, alla questione dei rapporti intersoggettivi, dall'altra al tema delle relazioni interculturali. Al tempo stesso, poi, la stessa tendenza volta a privilegiare la dimensione dell'individuo appare sempre più criticabile, e sembra opportuno che, per comprendere il soggetto, convenga collocarlo nel più ampio orizzonte della relazione agli altri soggetti o all'alterità in generale o a un orizzonte di senso. A partire da qui si apre allora la strada per una filosofia che condivide con il pensiero antimetafisico l'attenzione per i fenomeni particolari e concreti, ma insieme è capace di pensare il particolare nella sua relazione dinamica con l'universale.

Questo approccio programmatico si è realizzato seguendo due linee, di

cui il presente fascicolo di «Teoria» offre un'adeguata esemplificazione. La prima linea è stata quella in cui l'elaborazione teorica è risultata prevalente. La seconda è stata quella in cui l'interesse si è soprattutto concentrato nelle verifiche e negli approfondimenti storico-filosofici che del tema potevano essere compiuti, pur senza che, con ciò, venisse messo fra parentesi un ben preciso impegno teorico.

Ecco allora che i saggi di Natoli, Perone, Ciancio, Fabris, Poma e Pagano discutono alcuni modi in cui la soggettività si è configurata nelle varie fasi del pensiero occidentale, sia in una prospettiva più marcatamente teoretica che da un punto di vista più propriamente morale. Pur nella loro diversità di approccio emerge comunque in questi scritti il carattere strutturalmente relazionale della soggettività umana: sia quando essa rimanda ad altri soggetti che con essa interagiscono, sia in quanto si riferisce a qualcosa di assoluto, sia nella misura in cui si rapporta anche a se stessa, per esempio nelle forme dell'autobiografia. La seconda linea di ricerca propone invece una ben precisa serie di sondaggi storico-filosofici, che privilegiano soprattutto la riflessione moderna e contemporanea, che si riferiscono in particolare ad ambiti religiosi ebraico-cristiani, ma che non trascurano di confrontarsi anche con il pensiero orientale. E dunque gli articoli di Farina, Cislaghi, Dibitonto, Ciglia, Gamba, Saveriano, Magno e Ghilardi traggono da una puntuale analisi dei rispettivi temi indicazioni precise per ripensare la soggettività nel mondo contemporaneo e per riconfigurarne il profilo. In conclusione, i contributi raccolti in questo volume di «Teoria» mostrano che, nell'epoca della soggettività globale in cui viviamo, l'immagine oggi predominante di un individuo chiuso in se stesso e ripiegato a celebrare la propria finitezza si dimostra sempre più inadeguata a definire chi è davvero l'essere umano, la sua dignità, il suo destino.

The current issue of «Teoria» contains the results of a national research program (PRIN) on «Subjectivity and the absolute» started in 2009. It was conducted by professors and researchers from the Universities of Milan, Pisa, Trieste and Vercelli. The working hypothesis was that although the crisis which followed the flourishing of German idealism (a system where the relationship between the subject and the absolute played a central role) led to the rejection of the foundationalist hypothesis, it has by no means put an end neither to the investigation of the subject, nor of what we might call, using a philosophical language deeply imbued with tradition, “the absolute”.

Of course, it is indisputable that the more recent strands of thinking which have marked the second half of the twentieth century were grounded mostly in a radical affirmation of finitude: a process which manifested itself in various forms of radical historicism, relativism and individualism. Yet, our working hypothesis – extensively verified throughout the research – was that this finitistic thought has failed. This finds confirmation, to cite an instance, in the strong interest shown by contemporary thinking towards, on one hand, intersubjective relations and, on the other, towards intercultural relations. What is more, the self-same tendency of privileging the dimension of the individual is increasingly subject to criticism. It seems, in fact, that in order to understand the subject, it is necessary to situate him/her in a wider dimension concerning his/hers relationship with other subjects, with alterity in general, with a sense-horizon. This paves the way for a philosophy which – analogously to the anti-metaphysical thought – devotes its attention to particular and concrete phenomena and at the same time is able to examine the particular in its dynamic relationship with the universal.

This programmatic approach was developed by following two main directions, which are adequately exemplified by the current issue of «Teoria». The first research direction is mainly characterized by a theoretical framework. What distinguishes the second one is its focus – accompanied by a clearly outlined theoretical stance – on historical and philosophical examination and in-depth analysis of the topic.

The essays by Natoli, Perone, Ciancio, Fabris, Poma and Pagano examine – both from a perspective which foregrounds theoretical aspects and from a specifically moral point of view – the various ways in which morality has been encoded in the various phases of Western thinking. Notwithstanding the different approaches, what emerges from these writings is the structurally relational trait of human subjectivity: it can be observed both when subjectivity is directed towards or interacts with other subjects and when it refers to something absolute, but also when subjectivity is related to itself, as happens in autobiographical forms of writing. The second research direction provides a detailed survey of some historical-philosophical issues: the analysis is mainly focused on modern and contemporary thought and refers in particular to Hebraic-Christian religious traditions, which are brought into a fruitful exchange with Oriental thought. The thorough examination of the respective topics provides Farina, Cislighi, Dibitonto, Ciglia, Gamba, Saveriano, Magno and Ghilardi with accurate explanatory models for reassessing and rethinking subjectivity in the present age.

In conclusion, the essays contained in this issue of «Teoria» show that

today's predominant image of an inward-looking, wrapped up in him/herself individual, who is focused on celebrating his/her finitude, repeatedly clashes with the era of global subjectivity we are experiencing and is steadily becoming unable to define who the human being really is, to determine its dignity and destiny.

*Adriano Fabris, Maurizio Pagano*

# Indice

## **Adriano Fabris, Maurizio Pagano**

Premessa/Preface, p. 5

## **Salvatore Natoli**

*Gnothi seauton*. Dal soggetto-fondamento all'ermeneutica della soggettività, p. 9

## **Ugo Perone**

Rilevanza etica dell'eccezione, p. 27

## **Claudio Ciancio**

Autocoscienza e assoluto, p. 39

## **Adriano Fabris**

Il paradosso della soggettività e l'etica della relazione, p. 51

## **Iolanda Poma**

L'assoluto autobiografico. Paradossi e prospettive del racconto filosofico di sé, p. 63

## **Maurizio Pagano**

Hegel: il soggetto e l'assoluto, p. 81

## **Mario Farina**

Soggettività naturale e soggettività assoluta nell'estetica di Hegel, p. 99

## **Alessandra Cislighi**

La soggettività estatica, p. 111

## **Daria Dibitonto**

Dall'intenzionalità pulsionale alla relazione con l'infinito: fenomenologia e metafisica del desiderio, p. 125

## Indice

### **Francesco Paolo Ciglia**

L'assoluto e l'umano.

La strategia teoretica di Emmanuel Levinas, p. 141

### **Ezio Gamba**

Intersoggettività e assoluto nel pensiero di Michel Henry, p. 157

### **Marco Saveriano**

Il soggetto nel contesto culturale della globalizzazione, p. 169

### **Emanuela Magno**

Declinazioni del soggetto dalla metafisica upanişadica  
alla de-ontologizzazione buddhista, p. 181

### **Marcello Ghilardi**

The Place of Subject and Absolute in Zen Buddhism, p. 195